



Variazioni toponomastiche in Provincia di Torino Quando Venaria era Altessano, Ceres "Cere" e Leinì aveva la "y"

I nomi di luogo (comuni, città, regioni, stati), ovvero i toponimi, cambiano nel corso del tempo per vari motivi: politici, amministrativi, linguistici, ecc.

Ad esempio Torino era in epoca romana Augusta Taurinorum; New York, inizialmente colonia olandese, era Nuova Amsterdam; Ciudad de México era, al tempo degli Atzechi, Tenochtitlan; San Pietroburgo fu ribattezzata Leningrado ed è poi ritornata al nome originale, ecc. Cambiano anche i nomi degli stati: Siam > Thailandia, Birmania > Myanmar, Rhodesia > Zimbabwe, Ceylon > Sri Lanka, ecc.

In Italia, ad unità avvenuta, vennero a trovarsi accorpati in un unico stato i comuni che facevano già parte di stati diversi per cui si verificarono molti casi di omonimia, in particolare per i comuni intitolati a un santo. In Italia vi sono oggi, pur dopo i molti accorpamenti di comuni imposti negli anni '20 del secolo scorso, 35 comuni intitolati a S. Pietro, 34 a S. Giovanni, 26 a S. Martino, 25 a S. Angelo e altrettanti a S. Giorgio, 20 a S. Maria, ecc. Vi sono inoltre circa 300 Monte..., 220 Castello..., 120 Villa..., 70 Rocca..., 50 Colle..., ecc.

Il governo post-unitario invitò quindi i comuni a scegliere un termine qualificativo da aggiungere al toponimo al fine di distinguere facilmente un comune dall'altro e per evidenti motivi legati alle comunicazioni stradali e ferroviarie, alla posta, al catasto, ecc.

I termini scelti, per quanto riguarda i comuni piemontesi, si riferivano alla regione amministrativa o alla regione storica in cui si trovava il comune (Piemonte, Canavese, Monferrato, Langhe, Ligure, ecc.), al corso d'acqua da cui era bagnato (Po, Dora, Sesia, Tanaro, Bormida, ecc.), a un importante comune vicino (Torinese o di Torino, Susa, Ivrea, Asti, Alba, Vercelli, Novara, ecc.), a membri di Casa Savoia (Vittorio, Umberto, Jolanda, ecc.). In Prov. di Alessandria vi sono anche 9 comuni che portano la qualifica "Ligu-

re", derivata dalla precedente appartenenza alla Repubblica di Genova, mentre in Prov. di Cosenza vi è Guardia Piemontese, antica colonia di profughi Valdesi.

Nel 1862, in seguito all'invito statale, ben 46 comuni della Provincia di Torino modificarono il toponimo: ad esempio Lanzo e Monasterolo (oggi frazione di Cafasse) aggiunsero il qualificativo "Torinese", Monastero "di Lanzo", San Morizio "Canavese".

Caselle, con Regio Decreto del 9 ottobre 1862, divenne "Torinese".

Varie altre modifiche toponomastiche si ebbero in epoche successive: Villanova di Mathi > 1885 Villanova Canavese; Chiavrie > 1937 Caprie; San Morizio Canavese > 1938 San Maurizio Canavese; Ferrera Cenisio > Moncenisio; Venaria Reale > 1947 Venaria > 1984 Venaria Reale.

A proposito di Venaria è interessante ricordare che prima della costruzione (1660-63) della reggia voluta da Carlo Emanuele I per esercitarvi la caccia (Venaria dal latino venari = caccia) e della creazione del comune di Venaria, la località si chiamava Altessano superiore per distinguerla dalla vicina Altessano inferiore, che fu invece unita a Collegno fino al 1731, poi a Borgaro fino al 1849 e poi finalmente a Venaria.

Sempre nel XVII secolo vi fu la formazione di altri comuni.

Nel 1636 fu costituito, incorporandolo da Front, il comune di Vauda di Front, che mantenne tale denominazione fino al 1952 quando fu chiamato Vauda Canavese.

Nel 1694 si ebbero due variazioni comunali. Il 31 luglio fu costituito, staccando una parte del territorio di Ciriè, il comune di Vauda di Ciriè che successivamente fu chiamato San Carlo di Ciriè e infine San Carlo Canavese. Nello stesso anno Vauda di San Morizio fu denominata San Francesco, unico comune dedicato al Santo protettore d'Italia, che fu nominato San Francesco al Campo in seguito alla costituzione, in gran parte sul suo

territorio, per volere di re Carlo Alberto a partire dal 1834, di un campo per esercitazioni militari.

Passando ad epoche più recenti, molti cambiamenti toponomastici si ebbero durante il ventennio fascista in cui venne istituito un sistema di leggi e regolamenti volti ad uniformare gli usi e i costumi di tutta la popolazione del Regno d'Italia a una supposta "identità culturale e linguistica italiana, vera discendente di quella latina che, tramite Roma, dominò il mondo dell'antichità". Tale uniformazione, classificabile col termine di "italianizzazione" fu perseguita sotto vari aspetti e secondo vari criteri: 1) anagrafico: italianizzazione forzata dei cognomi stranieri, in particolare quelli slavi delle zone di Trieste e della Dalmazia; 2) toponomastico: italianizzazione forzata dei nomi dei comuni con nome straniero, o presunto tale, in particolare quelli delle province di Bolzano e di Torino e della Valle d'Aosta; 3) lessicale: imposizione di equivalenti italiani di termini d'uso comune (ad esempio: mescita in luogo di bar; acquavite per brandy).

Nel 1935, Sestrieres divenne, e rimase in seguito, Sestriere; poi col Regio Decreto 12 aprile 1937 n. 751 "Modificazioni della denominazione di alcuni comuni e frazioni in provincia di Torino" furono italianizzati i comuni di: Chianoc > Chianocco; Clavières > Clavière; Druent > Druento; Praly > Prali; Vayes > Vaie che hanno mantenuto la nuova denominazione anche dopo la caduta del fascismo. Altri comuni invece ritornarono, più o meno rapidamente dopo la II guerra mondiale, alla dizione originaria: Ceres > Cere > 1945 Ceres; fr. Sauze d'Oulx > Salice d'Ulzio > 1947 Sauze d'Oulx; Exilles > Exille > 1953 Exilles; Salbertrand > Salabertano > 1955 Salbertrand; Traves > Trave > 1955 > Traves; Oulx > Ulzio > 1960 Oulx; Venâus > Venâlzio > 1967 Venâus; Roure con fraz. Chargeoir di Roure > Roreto > 1938 Roreto Chisone > 1975 Roure. Altre italianizzazioni, indipendenti dal citato R.D. si ebbero per: Mathi > 1937 Mati > 1959 Mathi; Leyni > 1939 Leini.

Dal 1984, quando Venaria ha ripristinato la qualifica di Reale e, con la riscoperta e il restauro della magnifica reggia sabauda, se la tiene ora ben stretta, non vi sono state in zona ulteriori modifiche comunali e toponomastiche, ma resta sempre in ballo la questione di Mappano...

Claudio Santacroce

STUDIO CONDO GOFFO Carla CONDO geom. Bruno

amministrazione condominiale
gestioni patrimoniali
redazione contratti locazione
ricerca affitti, consulenze